

GUIDO PEDROTTI

APPUNTI DI VIAGGIO ATTRAVERSO LE ACQUE DEL SUD ETIOPIA

*Ambienti incontaminati
per una fauna ricchissima*

Con questo lavoro si presentano alcuni appunti di viaggio e qualche riflessione relativamente alla presenza dell'elemento acqua in una zona dell'Africa, il sud dell'Etiopia, dove ancora oggi la sete e anche la fame sono aspetti quotidiani della vita. Da sempre la vita è vincolata alla presenza e alla disponibilità di acqua: sopravvivere negli ambienti aridi può risultare molto difficile ed è possibile solo ad alcune specie ben adattate a quelle particolari condizioni climatiche. Per questo non ci si può stupire se le maggiori concentrazioni di animali, in Africa e nel mondo, si trovano proprio nelle grandi pianure, là dove sia presente una notevole umidità e in

prossimità di laghi e fiumi. Le ampie distese dell'Etiopia meridionale sono abitate ancora oggi da un gran numero di specie animali, nonostante che nel passato si sia cacciato indiscriminatamente e senza alcun controllo da parte del governo. Ancora oggi zebre, antilopi, leopardi, iene e molte altre specie si spartiscono questi ampi spazi, senza però abbandonare le vicinanze delle raccolte d'acqua, che, in questo territorio, sono particolarmente numerose. Fiumi e laghi, più o meno grandi, ma anche semplici e limitate pozze d'acqua, sono allora i centri della vita di questa parte d'Africa.

Scendendo da Addis Abeba verso il sud troviamo il lago Langano, il lago Zway, lo Shala, l'Abyata (o degli uccelli), l'Awasa, il Margherita (o Abaya) e il lago Ruspoli, oltre a numerose zone di palude.

Questi laghi sono localizzati lungo la grande spaccatura (faglia) della Rift Valley, originatasi circa quindici milioni di anni fa e oggi ancora in fase di sviluppo, fino all'altezza del Madagascar.

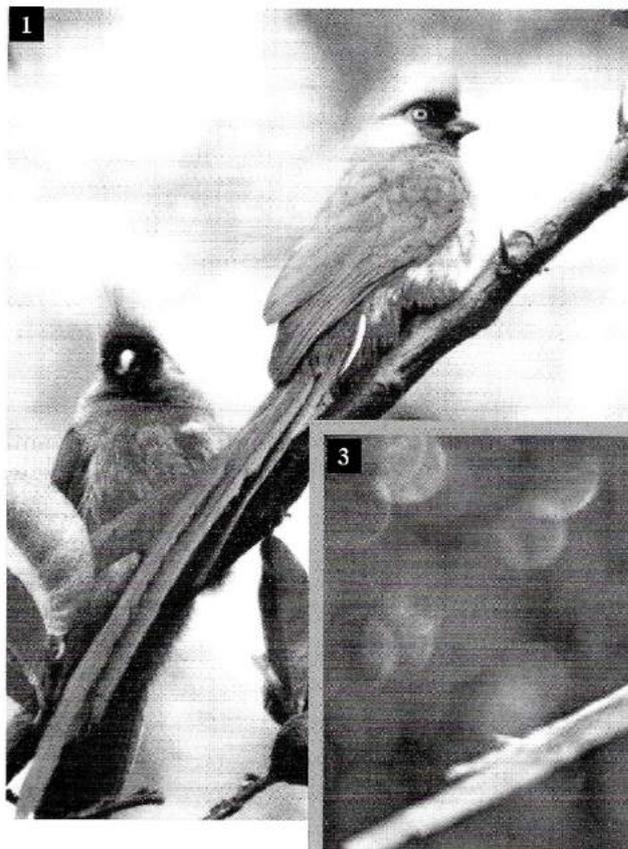
Geologicamente è una zona attiva, dunque, in cui l'allontanamento graduale di due zolle tettoniche ha provocato l'assottigliamento e lo sprofondamento della crosta terrestre, creando condizioni adatte per la concentrazione di acque superficiali. E' opportuno ed interessante far notare che la subzolla est africana diventerà un territorio isolato dal resto del continente presumibilmente fra cinquanta milioni di anni. In questi laghi e nei territori circostanti vivono diverse specie di animali. In nessun altro luogo al

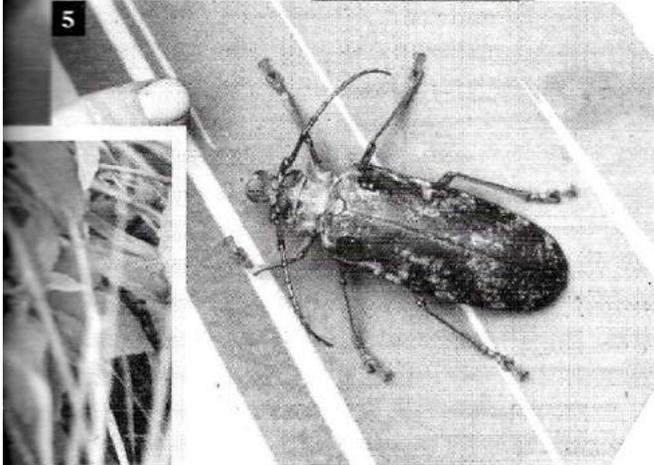
mondo la fauna ittica è tanto abbondante, perché solo le acque dolci tropicali sono abitate da animali a dieta esclusivamente vegetale. E' fondamentale l'apporto dato da fitoplancton, diatomee e fitoflagellati. La loro vita dipende dalla luce solare e dalla presenza di fosforo e azoto, che, nelle regioni tropicali, come il sud Etiopia, non restano immobilizzati, ma rientrano nel ciclo vitale, prima nei fiumi e poi nei laghi. Ricche di grassi e proteine queste micro alghe sono il nutrimento di enormi branchi di pesce; tra questi abbiamo vari ciclidi del genere *Tilapia*, dalle carni ottime, e oltre duecento specie di pesce gatto. Tra gli animali più facilmente individuabili la classe degli uccelli è quella più rappresentata. Lungo le sponde che segnano il corso dei fiumi si incontrano spesso i nidi del martin pescatore (*Alcedo ispida*) oppure i nidi di diversi tipi di tessitori, tra i quali mi hanno particolarmente affascinato alcuni esemplari dalla testa e dal petto rosso brillante (*Anaplectes melanotis*). Nelle paludi e nei laghi l'avifauna è veramente ricca e appariscente ed

1) *Raro esemplare che si può incontrare nell'entroterra del lago Abyata.*

2) *Gazzella Dick: Piccola gazzella presente nelle boscaglie intorno ai laghi etiopici.*

3) *Uccello topo macchiato (Coluis striatus): gregario, caratterizzato da una lunga e folta coda, crestato e con petto macchiato.*





è abbastanza facile incontrare il cormorano (*Phalacrocorax carbo*), il pellicano bianco (*Pelecanus onocrotalus*), il marabù (*Leptoptilus crumeniferus*). Al lago degli Uccelli (o lago Abyata) i più noti e i più appariscenti sono i fenicotteri, che qui sono presenti con il fenicottero maggiore o rosato (*Phoenicopterus ruber*) ed il fenicottero minore (*Phoenicopterus minor*). Il primo per nutrirsi fruga con la testa immersa nell'acqua bassa e nel fango, aprendo e chiudendo rapidamente il becco. In questo modo incamera un impasto di acqua, fango e piccoli animali, impasto che viene per la maggior parte espulso grazie al continuo movimento della lingua, robusta e carnosa. I piccoli animali (soprattutto invertebrati) vengono intrappolati grazie a piccole lamine presenti sul bordo interno del becco ed in seguito ingeriti.

Più specializzati dei primi i fenicotteri minori, che si

4) Uccello dalla faccia rossa e dal cordone blu (*Uraeginthus bengalus*).

5) Gli insetti, anche di ragguardevoli dimensioni, sono molto ben rappresentati nei territori intorno ai laghi etiopici.

6) Avvoltoio incappucciato (*Neosyrtes monachus*); di taglia relativamente piccola è di colore marrone scuro; la coda è corta e arrotondata, ali ampie e scure.

nutrono di alghe verdi-azzurre, come *Spirulina platensis*, e di diatomee presenti in particolare nei primi 3-4 centimetri d'acqua. Le alghe sono presenti dove la concentrazione di sali è maggiore e dove la vita degli invertebrati è più difficile, cioè in prossimità delle rive e in piccole insenature. Anche per questo motivo i fenicotteri minori sono abitudinari di queste particolari zone, al contrario di quelli rosati, che si muovono anche in zone più lontane, verso il centro del lago. Questi animali, molto belli ed eleganti, caratterizzano una popolazione molto vasta in Africa, presente con oltre metà degli individui proprio nella Rift Valley. Un altro caratteristico lago è il Langanò: un bacino di

acqua salmastra la cui profondità è intorno ai cinquanta metri. Nelle acque "saponose" di questo lago sembra che siano state versate notevoli quantità di vernice rosastra, perché il suo colore tipico è, per l'appunto, rosastro. Le rive orientali del Langanò sono dominate dalla catena montuosa degli Arussi, le cui pendici sono ricoperte da vegetazione tropicale. Tra questi monti, che superano i quattromila metri d'altezza, vive il nyala di montagna (*Tragelaphus bustoni*), un'antilope di grosse dimensioni molto timida e non facile a vedersi. È un erbivoro prevalentemente notturno e popola le foreste di *Hagenia* e le brughiere tra i 2800 e i 3800 metri. Mi ricordo volentieri di una sera d'agosto quando il sole era tramontato da poco: un temporale di forte intensità si stava avvicinando alla zona del Langanò. Eravamo già da tempo nel periodo delle grandi piogge e l'acqua scro-

sciante si annunciava in lontananza. Tra i fulmini, che illuminavano a giorno, scorsi un branco di iene trotterellanti a poche decine di metri da dove mi trovavo. Molto incuriosito, ma anche in parte sbalordito, rimasi per un po' a ripensare a quell'incontro. Tra gli animali più comuni che popolano questi territori, sono proprio le iene, in pratica, le padrone incontrastate delle notti africane; insieme agli avvoltoi possono essere considerate gli "operatori ecologici" dell'Africa, svolgendo il loro compito con meticolosità. Anche altre specie a volte sono costrette a cibarsi di carogne, ma ciò è dettato da situazioni contingenti e limitate. In Etiopia vivono tre specie di iena, che qui sono il simbolo del male: la iena bruna (*Hyaena brunnea*), la iena macchiata (*Crocotta crocuta*) e la iena striata (*Hyaena hienomelas*). Non è raro che questi animali si organizzino in gruppi numerosi per la caccia notturna e la gente di questi luoghi non esce dopo il crepuscolo, ben sapendo di poter incontrare questi camivori insolitamente decisi quando si trovano in branchi numerosi e comunque sempre voraci. In un'altra occasione, nell'entroterra del lago Abaya, in una serata umida e fresca, il silenzio fu rotto da un rumore

Lago Awasa situato all'entrata della Provincia Sidamo, estrema regione meridionale dell'Etiopia.

Chiacchera di scogliera (Thamnolea cinnamomeventris).

intenso e fruscante tra le foglie della vegetazione. Avvicinatici abbiamo avvistato a terra un bell'esemplare di gufo d'Africa (*Bubo africanus*), che alla luce delle torce, con volo pesante ma dignitoso, raggiunse i rami più alti di uno degli alberi di quella zona. Questa specie è caratterizzata da una relativamente grossa taglia (per un rapace notturno) e da un'apertura d'ali intorno al

metro; si ciba generalmente di piccoli vertebrati, soprattutto rettili e mammiferi. Ritengo particolarmente interessante e soprattutto fortunato questo avvistamento perché non è facile osservare questo tipo di animali in habitat naturale. Di questa zona d'Africa rimangono dentro gli ampi spazi e i tramonti che si infiammano, ospitando un sole che affonda all'orizzonte. Rimane dentro la natura e il suo parlare un linguaggio ancora vero, deciso, duro a volte, e rimane dentro la gente che sa accogliere, che accetta la vita come lotta, sofferenza, fatica, in continua competizione con gli stessi animali, con lo stesso ambiente, in un mondo vasto e sempre nuovo. Nei momenti del crepuscolo dove i colori sono sempre più infuocati, i riflessi vivi e vibranti sulle acque danno un senso compiuto ed eterno all'immensità degli spazi africani. Si intuisce che qualcosa è rimasto radicato nel profondo dell'animo e veramente ha cambiato l'uomo.

Nota: Tutte le fotografie sono dell'autore, eseguite nel 1989, rappresentano specie animali che popolano le zone dei laghi e delle paludi oggetto dell'articolo.

BIBLIOGRAFIA

ARLOTT N., WILLIAMS J.G. (1963; ristampa 1989). *A field guide to the birds of east Africa*. Collins Ed. - Londra.

CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALIANA (1938). *Guida dell'Africa Orientale Italiana* (per la parte dedicata alla fauna). Milano. PETERSON ROGER

TORY e Redattori di TIME Life (1963; II Edizione 1969). *Gli Uccelli*. Arnoldo Mondadori Ed., Milano.

